

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni
della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XIX - n 2 - 2009

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C Legge n. 662/96 Aut. Filiale EPI di Modena - tassa riscossa - tax percue

Testo Unico, cosa e come cambia

Seminario della Scuola Edile
sul decreto correttivo
del Dlgs 81/2008

Sul cestello addestrati

Corso per operatori che lavorano
sulle piattaforme aeree su carro

Cantieri, 64 morti in 17 anni

Celebrata a Modena la Giornata mondiale
della sicurezza sul lavoro

ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.confindustriamodena.it - edili@confindustriamodena.it



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059 894811 - Fax 059 894812 - www.apmi.mo.it - info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - agcimo@tsc4.com



Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - monticelli@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - www.modena.confcooperative.it - modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - fenealmodena@fenealmo.191.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - filca_modena@cisl.it



Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - filleamo@er.cgil.it

DOPO IL TERREMOTO DEL 6 APRILE A L'AQUILA

E ora la politica faccia il suo dovere



di Alessandro
Dondi, Direttore
della Scuola Edile
di Modena

I drammatici fatti dell'Abruzzo meritano sicuramente diversi livelli di riflessione. Il primo è quello della solidarietà e della vicinanza nei confronti delle popolazioni e delle famiglie colpite dal terremoto nelle cose e negli affetti. Il secondo è quello dell'impegno di tutti a sostenere con urgenza in primo luogo la fase dell'emergenza e successivamente della ricostruzione delle abitazioni, degli edifici pubblici e dei luoghi d'arte così drammaticamente lesionati. La terza riflessione è quella riferita alla rabbia e alla vergogna che ogniqualvolta vi è un drammatico accadimento naturale, sia esso terremoto, alluvione o frana, sale nell'animo di ognuno di noi nel vedere e rendersi conto dell'incuria, se non di colpevoli speculazioni, di cui si è capaci nel nostro Paese.

Occorre partire dal presupposto che, se ben impiegate, scienza e tecnologia oggi possono prevenire e contenere i danni di eventi naturali ancora imprevedibili. Anche le leggi il più delle volte già ci sono, anche se non sempre vengono applicate... E allora???? E allora è davanti agli occhi di tutti l'incuria di istituzioni che invece di fare le mappature delle zone a rischio rimandano e tergiversano nell'interesse di chissà chi. A esse si aggiungono legislatori che



invece di adottare i provvedimenti con l'urgenza necessaria addomesticano le norme di proroga in proroga.

E vogliamo parlare dei controllori i quali, coincidendo spesso con i controllati, operano a volte a favore dell'interesse particolare anziché della collettività? E ogni volta c'è qualcuno che auspica miglioramenti, assicura che tutto ciò non avrà più a verificarsi "perché adesso ci pensiamo noi".

Fosse vero! Tutti noi ci auguriamo che sia effettivamente vero; non per tifare per questa o quella parte, ma perché tutti insieme vogliamo tifare per un Paese che ha bisogno di una politica seria, la quale ha modo di confermarsi tale soprattutto nei momenti di maggior difficoltà. Il soccorso agli sfollati e la ricostruzione post terremoto offrono alla classe politica e alle istituzioni a ogni livello l'occasione di dimostrarsi all'altezza di fronte al Paese, all'Unione europea e al mondo intero. Concludo con un forte abbraccio ai bambini, alle donne e agli uomini di Abruzzo.

Forza e coraggio, non vi lasceremo soli!

ProgettoSicurezza

Periodico della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41100 Modena
Tel. 059/283511 - Fax 059/281502
edilform@scuolaedilemodena.it
www.scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile
Alessandro Dondi
Redazione
Silvio Cortesi
Foto
Roberto Brancolini e Silvio Cortesi
Progetto grafico e impaginazione
Bezzanti & Associati
Impianti e stampa
TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XIX - N° 2 - 2009

Autorizzazione Tribunale di Modena
n.1067 del 6/3/91
Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C
Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena
Tassa riscossa

Terremoto, questione di sicurezza

PER IL PRESIDENTE DELL'ORDINE PIETRO BALUGANI È RISCHIOSO RISPARMIARE SUI COSTI DI PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE

«**L**a cultura della sicurezza non è ancora un patrimonio del tutto condiviso. Risparmiare sui costi di costruzione non è una scelta condivisibile. Occorre accelerare l'approvazione della normativa per le costruzioni in zona sismica».

Lo ha detto l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Modena partecipando al lutto di coloro che hanno perso i loro cari nel terremoto dell'Abruzzo ed esprimendo solidarietà a tutti quanti sono sottoposti a questa terribile prova. «Tuttavia, in questo momento non possiamo non chiederci se non si potevano limitare i lutti e i danni alle cose e purtroppo dobbiamo rispondere sì - afferma **Pietro Balugani**, presidente dell'Ordine degli Ingegneri - La cultura della sicurezza non è ancora un patrimonio del tutto condiviso, sia dai cittadini che dalle istituzioni di questo paese: molti sono ancora convinti che risparmiare cifre modeste sui costi di costruzione sia una scelta da sottoscrivere e in questo modo si espongono a un grave rischio. La politica, purtroppo, è portata ad assecondare queste tendenze; forse per non contrapporsi alla mentalità prevalente. Ne è testimonianza la normativa per le costruzioni in zona sismica ancora da approvare definitivamente, dopo ben quattro anni di rinvii. I cosiddetti esperti oggi ci dicono



Pietro Balugani

che lo stesso terremoto che ha colpito l'Abruzzo non avrebbe procurato morti in California e tantomeno in Giappone, dove da decenni la popolazione è consapevole dei rischi con cui convive e si è data comportamenti sia nel campo delle costruzioni che per fronteggiare l'emergenza che la mette al riparo da danni rilevanti». L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Modena richiede l'approvazione definitiva della norma per le edificazioni in zona sismica, oltre all'adozione del fascicolo del fabbricato (già previsto dalla direttiva cantieri) che ne costituisce la "carta di identità". L'Ordine altresì rileva che l'unica differenza tra Modena e L'Aquila è la classificazione che la legge ha dato al nostro territorio e cioè di zona a basso rischio sismico. Gli ingegneri modenesi sollecitano, inoltre, le amministrazioni pubbliche sul problema del recupero dei fabbricati esistenti, in modo da conciliare il rispetto del loro valore storico-architettonico

con la sicurezza dei cittadini. L'Ordine degli Ingegneri di Modena auspica infine una riqualificazione territoriale dei fabbricati che si presentano in cattivo stato di conservazione, per i quali dovrebbe essere ammessa la demolizione e la ricostruzione secondo le nuove normative. «Gli ingegneri - continua il loro presidente - assicurano le loro conoscenze e competenze per garantire la sicurezza dei cittadini, purché siano dotati degli strumenti necessari: norme chiare e mezzi economici adeguati. Con la nuova normativa in materia antisismica le nuove costruzioni saranno più sicure. Le regole da osservare nella progettazione e nell'esecuzione delle strutture sono ben specificate, così come sono espresse precise indicazioni sui materiali da utilizzare. Inoltre verrà introdotto il concetto di durabilità».

Nell'immaginario collettivo gli edifici, una volta costruiti, dovrebbero durare una vita. Ora invece non sarà più così e ogni fabbricato avrà il proprio manuale di manutenzione. E proprio la manutenzione sarà un aspetto determinante. Diverso il discorso per quanto riguarda gli edifici un po' datati, la cui stabilità dipende dalle modalità esecutive adottate per la loro realizzazione. Quello che è successo a L'Aquila - conclude Balugani - purtroppo ci ha insegnato che quando non si impiegano materiali di qualità e non si osservano precisi accorgimenti, sono a rischio anche le costruzioni abbastanza recenti».



Testo Unico, cosa e come cambia

DA SOTTOLINEARE L'INTRODUZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ TECNICO- PROFESSIONALE DELLE IMPRESE

Il Dlgs. 81/08 (cosiddetto nuovo Testo Unico sulla sicurezza) prevedeva un anno dalla data di emanazione per apportarvi modifiche e/o integrazioni. Poiché il testo dello schema di decreto correttivo non è giunto in Parlamento entro il 16 aprile 2009, è scattata la "proroga" di tre mesi della delega concessa al governo dalla legge 123/2007 per approvare il decreto correttivo stesso. La scadenza della delega è ora fissata al 16 agosto 2009. Mentre proseguono gli incontri tecnici tra governo, Regioni e parti sociali sulle proposte di modifica, a oggi (30 aprile) le Commissioni parlamentari competenti non hanno ancora iniziato l'esame. Sullo schema di decreto legislativo che modifica e integra la normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, proposto dal ministro del Welfare **Maurizio Sacconi**, la Scuola Edile di Modena ha organizzato il 21 aprile un seminario (gli atti sono scaricabili dal sito www.scuolaedile-modena.it).

«Il decreto correttivo contiene almeno due novità negative - ha detto il direttore della Scuola Edile **Alessandro Don-di** - La prima sono

i novanta giorni di tempo dall'inizio dell'attività concessi alle imprese di nuova costituzione per redigere il documento di valutazione dei rischi. Il secondo aspetto negativo è il disconoscimento della centralità degli enti bilaterali nella formazione». Sulla valutazione giuridica del decreto correttivo è intervenuto l'avvocato **Federico Ventura** (Nuova Quasco). «Premesso che il diritto è efficace se certo, oggi siamo in una fase di ripensamento del Dlgs 81/08 e della legge delega 123/07.



Egidio Righi



Giorgio Valentini



Omar Nicolini



Alessandro Dondi



Leo Di Federico

Il decreto correttivo subirà modifiche, ci sarà un'amalgama tra la normativa sulla sicurezza e quella che riguarda altre materie, si introdurranno una gradualità dell'applicazione e una rimodulazione della parte sanzionatoria». Il geom. **Egidio Righi**, referente della commissione sicurezza del **Collegio dei Geometri** di Modena, ha invece illustrato il requisito di idoneità tecnico-professionale (cosiddetto allegato 17). «Il problema sono le "scatole vuote", cioè le imprese subappaltatrici che, quando va bene, hanno un capocantiere che controlla i lavori», ha esordito Righi, il quale ha poi ricordato che per "idoneità tecnico-professionale" si

intende il "possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e attrezzature, in riferimento alla realizzazione dell'opera". «I requisiti professionali di idoneità dell'impresa affidataria sono l'iscrizione alla Camera di commercio, il Durs, la nomina di Rspg e Rls, gli attestati di formazione, il documento valutazione dei rischi, il certificato di assunzione o Libro matricola, l'idoneità sanitaria, la dichiarazione di non essere oggetto di provvedimento di sospensione. I requisiti tecnici, invece, - ha aggiunto Righi - sono l'elenco dei mezzi e attrezzature disponibili per l'esecuzione dei lavori, la documentazione di conformità dei mezzi, l'elenco dei dispositivi di protezione individuale idonei».

Le principali novità per la progettazione e pianificazione della sicurezza sono state spiegate dall'architetto **Giorgio Valentini** (Libra srl), il quale ha premesso che manca un'informazione corretta ai committenti. Parlando della normativa sui cantieri temporanei e mobili, Valentini ha ammonito a non pensare con la mentalità "io speriamo che me la cavo" e ha affermato che se ci sono Psc e Pos non serve il Duvri.

Sulle principali novità in materia di rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici è intervenuto il dott. **Omar Nicolini** (Azienda Usl di Modena), mentre l'ing. **Andrea Vicenzi** (Libra srl) ha parlato del fascicolo dell'opera. «È il documento che contiene le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori. È da prendere in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi dell'opera, dunque è lo strumento di base, assieme a Pos ed eventuale Psc, per gestire la sicurezza nei successivi lavori manutentivi. Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita». Dopo aver spiegato come e da chi deve essere redatto il fascicolo, Vicenzi ha ricordato le sanzioni (arresto da tre a sei mesi o ammenda da 3 mila a 12 mila euro) previste a carico del coordinatore per la progettazione che non predisponga il fascicolo o del Cse che non lo modifichi in base all'evoluzione dei lavori. Infine è intervenuto l'ing. **Leo Di Federico** (Azienda Usl di Modena) che ha illustrato la legge regionale n. 86 del 2009 sulla tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile.

Sul cestello addestrati

LA SCUOLA EDILE
FORMA GLI ADDETTI
CHE LAVORANO SULLE
PIATTAFORME AEREE
SU CARRO

Le piattaforme aeree su carro sono essenzialmente costituite da una piattaforma (o cestello) supportato da un braccio telescopico articolato in modo che si possano raggiungere diverse posizioni: attorno, sopra e in alcuni casi anche sotto il carro di base. Sono macchine specificatamente concepite per il posizionamento al lavoro di persone in altezza e per legge devono quindi rispondere a severi requisiti di sicurezza.

Grazie alla flessibilità nonché competitività di costi rispetto ad altre attrezzature, da qualche anno a questa parte l'utilizzo di queste macchine si è largamente diffuso in diverse lavorazioni, edilizia compresa. La maggior parte degli infortuni con piattaforme aeree si verifica a causa di uno scorretto comportamento dell'operatore che le utilizza. È stata verificata a volte la mancanza di un'adeguata preparazione dell'operatore, insufficientemente istruito. Sono pochi, per esempio, i lavoratori che indossano corretti dispositivi di ritenuta; in molti casi vengono indossate cinture di sicurezza inadeguate o dispositivi di arresto caduta che, nello specifico utilizzo di piattaforme aeree mobili a braccio, in caso di cadute dall'alto possono aumentare il pericolo anziché ridurlo. Per questi motivi è evidente la necessità di formare e addestrare in modo specifico gli operatori di queste attrezzature, così come previsto anche

dal Dlgs.81/08. A questo proposito la Scuola Edile di Modena organizza un corso per operatori addetti a lavorazioni che comportano l'utilizzo di piattaforme aeree. Il corso, utile al conseguimento dell'attestato previsto dal Dlgs.81/08, ha una durata di otto ore ed è così strutturato:

Contenuti	Durata in ore
Normativa di riferimento	1
Tipologia e caratteristiche delle piattaforme	1,5
Uso in sicurezza della piattaforma e simulazione di casi	1,5
Documentazione, tecnologia e nozioni di manutenzione ordinaria della macchina	1
Scelta e utilizzo dei dispositivi di protezione individuali	1
Esercitazione pratica	2
Totale	8

Occorre ricordare che le lavorazioni sulle piattaforme aeree comportano l'utilizzo di dispositivi di protezione di III categoria, per cui gli addetti che frequenteranno il corso devono essere già in possesso della relativa attestazione di formazione/addestramento. In caso contrario l'impresa dovrà prioritariamente far frequentare all'addetto lo specifico corso sui "lavori in quota" (vedi nostro catalogo corsi 2009). Solo successivamente l'impresa potrà iscrivere l'addetto al corso per l'uso delle piattaforme aeree. Le imprese interessate a iscrivere propri dipendenti al corso possono compilare la scheda riportata in alto a pag. 7 e inviarla alla Scuola via fax allo 059 281502.



da inviare via fax al n. 059 281502

Spett/Le Scuola Edile di Modena

Oggetto: **corso operatori addetti all'uso di PIATTAFORME AEREE SU CARRO**

Io sottoscritto in qualità di rappresentante legale

della ditta

con sede in via n°

cap. città (.....)

tel fax

Con la presente dichiaro di voler iscrivere n° persone al corso in oggetto

Chiedo che mi sia comunicata a mezzo posta la data di svolgimento di detto corso .

Distinti saluti.

..... li

timbro e firma

.....

PROSEGUE LA FORMAZIONE DI PRE-INGRESSO

16 ore, continuano i corsi

Ricordiamo che i neo assunti senza esperienza lavorativa precedente in edilizia sono contrattualmente obbligati a frequentare prima dell'assunzione il corso di pre-ingresso della durata di sedici (16) ore. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono scaricabili su www.scuolaedilemodena.it. Ecco il calendario dei prossimi corsi (**attenzione alla sospensione di agosto**). I corsi si svolgono tutti presso la sede della Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena.

CORSO	DATE	ORARI MATT.	ORARI POM.
1	Giovedì 21 e venerdì 22 maggio 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
2	Giovedì 4 e venerdì 5 giugno 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
3	Giovedì 18 e venerdì 19 giugno 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
4	Mercoledì 1 e giovedì 2 luglio 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
5	Mercoledì 15 e giovedì 16 luglio 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
6	Mercoledì 29 e giovedì 30 luglio 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
7	Mercoledì 26 e giovedì 27 agosto 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
8	Giovedì 10 e venerdì 11 settembre 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00

Rls, nominativi all'Inail

LA PROCEDURA
È ON LINE SUL SITO
WWW.INAIL.IT



Ricordiamo che scade lunedì 16 maggio il termine per la comunicazione obbligatoria all'Inail del Rls (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza). Lo stabilisce la circolare Inail n. 11 del 12 marzo 2009. Lo stesso istituto ha chiarito che la comunicazione riguarda solo il Rls aziendale e non quelli territoriali o di comparto.

La normativa di riferimento è l'art. 18, comma 1, lettera aa) del Dlgs n. 81/2008. Rientrano nell'obbligo di comunicazione i datori di lavoro o i dirigenti di qualsiasi settore privato e pubblico (edilizia compresa). La comunicazione all'Inail, a cadenza annuale, deve essere effettuata per la singola azienda ovvero per ciascuna unità produttiva in cui si articola la azienda stessa nella quale opera/no il/i Rappresentante/i e deve riferirsi alla situazione in essere al 31 dicembre dell'anno precedente (quest'anno la situazione al 31 dicembre 2008). L'Inail ha predisposto una apposita procedura on line, accessibile dal sito www.inail.it attraverso Punto Cliente. Per gli anni successivi, se non intervengono variazioni, l'utente avrà la possibilità di confermare la situazione già presente in archivio; altrimenti dovrà procedere a una nuova segnalazione. Le aziende soggette all'obbligo assicurativo Inail che non hanno ancora provveduto a effettuare la registrazione al sito www.inail.it devono:

1. collegarsi al sito www.inail.it;
2. selezionare Registrazione;

L'Inail ha predisposto una apposita procedura on line, accessibile dal sito www.inail.it attraverso Punto Cliente

3. accedere alla sezione Registrazione ditta;
4. inserire nell'apposita maschera il Codice Utente e il PIN1

L'Inail provvederà a inviare a mezzo posta alla ditta un PIN2 che, unito al PIN1, darà origine alla password provvisoria per il primo accesso al sito. Dopo aver effettuato il primo accesso ai Servizi di Punto Cliente, inserito i dati relativi al responsabile dei servizi telematici dell'azienda e aver personalizzato la password, la ditta potrà accedere all'applicazione Dichiarazione Rls. Le imprese già registrate potranno visualizzare la procedura Dichiarazione RLS.

In caso di aziende non assicurate Inail, il titolare o il delegato deve effettuare la registrazione sul sito dell'istituto come di seguito specificato:

1. collegarsi al sito www.inail.it;
2. selezionare Registrazione;
3. accedere alla sezione Registrazione utente generico;
4. compilare con i suoi dati la maschera "Registrazione utente generico" specificando se si tratta di azienda non

soggetta all'assicurazione Inail e, infine, cliccare su "SALVA".

L'utente che si è registrato riceverà all'indirizzo e-mail che ha indicato nella maschera "Registrazione utente generico" un messaggio con l'indicazione di una password.

Con il proprio codice fiscale e la password, l'utente entrerà sul sito www.inail.it in "Punto Cliente", dove selezionerà la funzione "ditte non Inail" – "anagrafica" (nuova ditta) compilerà una maschera con tutti i dati anagrafici della ditta, alla quale verrà attribuito il numero di "Codice Cliente" e un numero di pin (4 cifre). Qualora il titolare o il delegato della ditta abbia difficoltà a eseguire queste operazioni, può rivolgersi a una qualsiasi sede Inail. Il datore di lavoro può affidare l'incarico a un consulente del lavoro. Terminato l'inserimento ed effettuato l'invio da parte dell'utente, la procedura registra in archivio i dati comunicati storicizzandoli e rilascia all'utente stampa della ricevuta della comunicazione, anche ai fini della esibizione in caso di accesso da parte degli organi vigilanti, competenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro. In caso di violazione l'art. 55 del Dlgs n. 81/2008 prevede una sanzione amministrativa pecuniaria di 500 euro. Se a causa di problemi tecnici l'inserimento non potesse avvenire on-line, si potrà inviare eccezionalmente la segnalazione al fax 800 657 657 utilizzando il modello predisposto che può essere richiesto presso le sedi Inail o scaricato dal sito www.inail.it.

CELEBRATA IL 28 APRILE LA GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

LA CADUTA DALL'ALTO
È LA CAUSA PIÙ
FREQUENTE.
AUMENTANO
ANCHE LE MALATTIE
PROFESSIONALI

È stata celebrata anche a Modena la Giornata mondiale per la salute e sicurezza sul lavoro, istituita dall'**Organizzazione internazionale del lavoro** nel 2003 e che si svolge il 28 aprile di ogni anno. Scopo dell'iniziativa è focalizzare l'attenzione sull'importanza della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nei luoghi di lavoro e sulla necessità di un impegno collettivo per la nascita e diffusione della cultura della sicurezza e della salute sul lavoro.

In occasione della giornata l'**Inail** di Modena ha organizzato un seminario dal titolo "Sicurezza: innovazioni a confronto per la diffusione di buone prassi", al quale hanno partecipato docenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia, rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria, esperti e addetti ai lavori. Sono risultate di particolare interesse le testimonianze dei dirigenti di alcune aziende modenesi che hanno presentato le loro azioni in materia di prevenzione e gestione della sicurezza.

Sulla sicurezza applicata all'edilizia è intervenuto **Dino Piacentini**, della **Piacentini Costruzioni spa** di Modena.

«La prevenzione, che da sempre il nostro istituto ha tra i propri scopi, negli ultimi tempi è diventata obiettivo primario al pari dell'erogazione delle prestazioni – ha detto il direttore della sede Inail di Modena **Antonio De Filippo** - Anche a Modena il nuovo processo di prevenzione di sede sta lavorando, in collaborazione con tutti gli attori presenti sul territorio, alla realizzazione di iniziative concrete in tema di sostegno alle imprese e alla bilateralità, informazione e formazione, promozione della cultura della sicurezza». In provincia di Modena il numero complessivo degli infortuni sul lavoro sembra essersi stabilizzato: nel 2007 sono stati 22.400 circa, in leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti. Lo si evince dai



Edilizia, 64 morti in 17 anni

È Sono risultate di particolare interesse le testimonianze dei dirigenti di alcune aziende modenesi che hanno presentato le loro azioni in materia di prevenzione e gestione della sicurezza

dati del coordinamento provinciale per la sicurezza sul lavoro, costituito nel 1996 da **Provincia di Modena, Azienda Usl** e **Inail**, che nelle settimane scorse ha presentato il report sull'andamento infortunistico aggiornato al 31 ottobre 2008. Purtroppo l'edilizia si conferma il settore che paga il tributo più alto in vite umane. Nel periodo 1991-2008 il settore edile ha totalizzato 64 infortuni mortali (pari al 34 per cento del totale), con una

media annuale di 3,6 eventi. L'anno scorso gli infortuni con esito mortale sono stati due, come nel 2007. La causa più frequente è la caduta dall'alto, che ricorre sedici volte sui 64 eventi mortali. In otto casi i lavoratori sono caduti dalle coperture su cui stavano operando, quattro volte dai ponteggi, due da aperture nelle pareti in costruzione, due da scale e una volta da una piattaforma di sollevamento. Gli altri decessi sono stati provocati da schiacciamento, investimento da mezzi meccanici, folgorazione e colpo di calore. Continuano ad aumentare, invece, le malattie professionali. L'edilizia è passata dalle 85 denunce del 1999 alle 302 dell'anno scorso; con il 20,5 per cento del totale, nel 2008 l'edilizia è risultata il secondo settore più colpito, dopo la metalmeccanica.

Le ipoacusie da rumore si confermano le malattie più frequenti, con 284 denunce (pari al 94 per cento del totale); la seconda causa principale è rappresentata dalle patologie muscolo-scheletriche a mani e braccia (dodici denunce).

La Flc sollecita associazioni, banche e istituzioni

I SINDACATI CHIEDONO UN CONFRONTO PER TUTELARE REDDITI E PROFESSIONALITÀ DEGLI ADDETTI

Anche l'edilizia modenese soffre a causa della crisi e perde posti di lavoro. Rispetto al 2007, l'anno scorso gli edili modenesi sono calati del 14,5 per cento, passando da 8.700 a 7.400 unità: quasi 1.300 occupati in meno, 250 dei quali apprendisti.

L'allarme è stato lanciato dai sindacati provinciali dell'edilizia **Feneal-Uil**, **Filca-Cisl** e **Fillea-Cgil**, che chiedono un confronto urgente con le associazioni d'impresa e gli enti locali per valutare misure concrete e tempestive che diano sostegno e rilancio al settore delle costruzioni. «Anche il massiccio ricorso alla cassa integrazione conferma che l'edilizia modenese sta subendo un forte contraccolpo - affermano Feneal-Filca-Fillea - Le ore di cassa integrazione effettuate a novembre 2007 erano state 8.428; a novembre 2008 sono schizzate a 99.009, con un aumento superiore al mille per cento». In linea con la richiesta dei sindacati nazionali di avviare un tavolo di confronto interministeriale presso la Presidenza del Consiglio, anche i sindacati modenesi sollecitano a livello locale misure efficaci e coordinate partendo

dalle proposte sindacali unitarie contenute nell'Avviso comune firmato il 5 marzo scorso da tutte le associazioni imprenditoriali di settore. I sindacati modenesi degli edili auspicano un confronto che metta al centro molteplici interventi, a cominciare dalla salvaguardia dei redditi e delle professionalità dei lavoratori, con l'attivazione di tutti gli strumenti di formazione previsti per evitare la dispersione delle conoscenze e l'introduzione di una fiscalità di vantaggio per le imprese virtuose che, attraverso gli enti bilaterali, promuovono la professionalità dei lavoratori. Chiedono inoltre la rivisitazione della normativa in materia di ammortizzatori sociali e l'aumento dei controlli contro il lavoro irregolare. «Occorre qualificare e consolidare il sistema delle imprese attraverso sistemi di certificazione e revisione, la revisione della disciplina dell'appalto a contraente generale previsto dalla Legge Obiettivo, la definizione di un protocollo di legalità preventivo all'apertura dei grandi cantieri per contrastare possibili infiltrazioni malavitose, dare piena attuazione al Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro».

I sindacati modenesi delle costruzioni, inoltre, sollecitano un programma articolato a breve e medio periodo di interventi pubblici per le infrastrutture, sbloccando gli appalti delle opere immediatamente cantierabili da parte di Comuni e Provincia, congelando il patto di stabilità interno, almeno nei Comuni virtuosi. Restando a livello

locale, gli edili di Cgil-Cisl-Uil invitano le banche a concedere linee di credito volte a sostenere le imprese, il settore e il reddito dei lavoratori in cassa integrazione. Feneal-Filca-Fillea chiedono anche un piano di edilizia nazionale pubblica che incrementi l'esiguo patrimonio di edilizia popolare (che ammonta a neanche un milione di alloggi) di almeno 150 mila nuovi alloggi in tre anni, collegato a un innovativo programma di housing sociale per affitti e vendite a prezzi concordati. Serve anche un piano straordinario per il recupero e riuso delle grandi aree urbane, a cominciare dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e dalla tutela dei beni culturali e ambientali. Bisogna puntare inoltre sul recupero del patrimonio edilizio scolastico rifinanziando i piani triennali, incentivare la manutenzione degli immobili privati con particolare riguardo agli interventi finalizzati al risparmio energetico. Si chiedono sgravi fiscali o bonus edificatori per le imprese che fanno interventi di costruzione e manutenzione con attenzione alla sostenibilità ambientale.

Quanto al cosiddetto "piano casa" proposto dal governo, per i sindacati si dovrà restare all'interno delle compatibilità sociali, ambientali e strutturali, riqualificando e migliorando gli immobili dal punto di vista energetico all'interno dei vincoli urbanistici.

«Per evitare abusi, lo snellimento delle procedure non può svincolarsi completamente dal controllo degli enti locali - dicono i sindacati - Bisognerà, poi, garantire che i lavori siano eseguiti da imprese regolari che rispettano i contratti, applicano le norme di sicurezza e sono in possesso del Durc (documento unico di regolarità contributiva). Sarebbe, comunque, auspicabile - concludono Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil - trattare questi interventi in un tavolo interministeriale concertativo con le parti sociali, come richiesto nell'Avviso comune firmato il 5 marzo».

NELLA NOSTRA
PROVINCIA
GLI IMMIGRATI
RAPPRESENTANO L'11,1
PER CENTO DELLA
POPOLAZIONE E IL
42 PER CENTO DEGLI
ADDETTI IN EDILIZIA

Stranieri oltre quota

76 mila

Sono oltre 76 mila gli stranieri residenti in provincia di Modena su di una popolazione complessiva di quasi 690 mila persone. Al 1 gennaio di quest'anno, infatti, alle anagrafi comunali risultavano, appunto, 76.281 stranieri, più della metà maschi (39.065), con un aumento di 8.965 unità rispetto all'anno precedente.

L'aumento è stato del 13,3 per cento, il più alto dalla regolarizzazione del 2002, e in un solo anno ha portato la quota di stranieri sulla popolazione complessiva dal 9,9 all'11,1 per cento. Una percentuale superiore a quella nazionale. In Italia, infatti, gli immigrati sono circa 4,5 milioni, pari al 7,7 per cento dei sessanta milioni di abitanti del nostro Paese. I dati modenesi, elaborati dal servizio Statistico della Provincia, hanno fatto da scenario all'annuale Rapporto dell'Osservatorio provinciale sull'immigrazione, presentato il 26 marzo e dedicato ad approfondire diversi ambiti di intervento: dalla scuola al lavoro, fino agli aspetti sociali e sanitari. Uno dei settori economici in cui più è massiccia la presenza di stranieri è proprio l'edilizia. Secondo i dati delle Casse Edili, a settembre 2008 erano 3.225 (pari al 42,3 per cento del totale degli addetti) gli immigrati assunti e distribuiti in circa 1.700 imprese, soprattutto piccole. Nel 2007 erano 3.187, pari al 39,5 del totale. È interessante notare che, con un'età media di 33,11 anni, gli stranieri abbassano notevolmente l'età media di tutti gli addetti in edilizia (36 anni); quella degli italiani, infatti, è di 39,34 anni. Tornando al Rapporto provinciale, esso rivela che, nonostante si tratti di una delle poche località dove la presenza di immigrati è stabile nel 2008, S. Possidonio si conferma il Comune modenese con la più alta presenza di stranieri residenti: il 15,5 per



cento sull'intera popolazione rispetto a una media provinciale del 11,1 per cento. A Spilamberto, invece, la quota di stranieri è salita al 14,4 per cento con un aumento del 17,3 per cento, uno dei più alti in provincia (254 immigrati in più per un totale di 1.719 unità).

A Novi gli stranieri sono il 14,1 per cento, a Zocca il 14 per cento sull'intera popolazione. Ormai, comunque, sono bene 26 i Comuni dove la quota di immigrati residenti supera il 10 per cento. Oggi gli stranieri sono circa cinque volte più numerosi rispetto a una decina di anni fa, ma si è modificata la distribuzione territoriale. La loro concentrazione nel capoluogo, per esempio, più che quadruplicata (oggi sono 22.857, più 2.787 rispetto all'anno precedente), rappresenta molto meno di un terzo della popolazione immigrata: nel 1989 uno straniero su due,

invece, era residente in città. Rilevante appare la dinamica dei residenti stranieri negli altri Comuni modenesi di maggiori dimensioni: così la consistenza degli stranieri residenti raggiunge nel Comune di Carpi il livello di 7.599 unità (più 845 rispetto al 2007 con un aumento del 12,5 per cento); a Sassuolo gli stranieri sono 5.099 (più 335); a Castelfranco sono 3.349 (più 571 pari a un aumento del 20,6 per cento in un solo anno); all'anagrafe di Vignola sono iscritti 3.270 stranieri (più 482); a Mirandola 3.254 (più 510) e a Formigine 2.066 (più 196).

Gli aumenti boom in termini percentuali, però, si registrano nei Comuni della montagna, anche se con numeri assoluti molto limitati: più 55 per cento a Riolunato con undici nuovi arrivi, più 36,8 per cento a Fiumalbo (14 stranieri in più), 31,7 per cento a Montecreto (venti persone).